



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

Piano di Emergenza Esterna

Stabilimento GNL Italia di Panigaglia

GNL Italia S.p.A.



EDIZIONE 2024



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA ESTERNA

DELLO STABILIMENTO A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

STABILIMENTO GNL DI PANIGAGLIA

DELLA SOCIETÀ GNL ITALIA S.P.A.

SITO IN FEZZANO DI PORTO VENERE

EDIZIONE 2024



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

IL PRESENTE DOCUMENTO AGGIORNA IL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA DELLO STABILIMENTO GNL ITALIA S.P.A. PER LO STOCCAGGIO E LA LAVORAZIONE DI GAS NATURALE LIQUEFATTO, A SEGUITO DEL RAPPORTO DI SICUREZZA PREDISPOSTO DALLA SOCIETÀ NEL MAGGIO 2021 E APPROVATO DAL COMITATO TECNICO REGIONALE PER LA REGIONE LIGURIA IL 17/11/2022.



Al Prefetto della provincia della Spezia

Fasc. n. 2011001912 (Prot. Civ.)

- VISTO** il Piano di Emergenza Esterna relativo allo Stabilimento G.N.L. di Panigaglia della G.N.L. Italia S.p.A., ubicato in località Fezzano di Porto Venere, approvato con Decreto prot. n. 30007 del 30 giugno 2022;
- VISTA** la nota prot. n. 17838 del 20 aprile 2023 con la quale è stata avviata l'istruttoria per l'aggiornamento della citata pianificazione;
- VISTI** gli esiti dell'istruttoria svolta;
- DATO ATTO** che è stata esperita la procedura di "Informativa alla popolazione", anche d'intesa con il Comune di Porto Venere, in osservanza del decreto n. 200/2016 del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare;
- VISTE** le note del Comune di Porto Venere in data 5 settembre 2024 e della Regione Liguria in data 17 settembre 2024,
- RITENUTO** di dover procedere all'approvazione dell'aggiornamento del piano;

APPROVA

l'aggiornamento del Piano di Emergenza Esterna relativo allo Stabilimento G.N.L. di Panigaglia della Società G.N.L. Italia, sito in località Fezzano di Porto Venere, Edizione 2024.

I soggetti individuati nel documento sono incaricati, per quanto di rispettiva competenza, di curarne l'attuazione.

La Spezia, *data del protocollo*

Il PREFETTO
(Inversini)



Firmato digitalmente da:
MARIA LUISA INVERSINI
Ministero dell'Interno/97149560589
Firmato il 01/10/2024 10:55
Seriale Certificato: 7154915205485893177
Valido dal 24/03/2023 al 02/10/2032
Ministero della Difesa - CA di Firma Digitale



Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

REGISTRAZIONE DELLE AGGIUNTE E VARIANTI

Nella tabella sottostante dovranno essere registrate, in ordine progressivo, tutte le aggiunte e varianti al presente piano.

Ogni singola aggiunta o variante richiede la compilazione per intero di una riga della tabella e la firma del Dirigente dell'Area IV per la validazione.

Le lettere di trasmissione delle aggiunte e varianti agli organi di cui all'elenco di distribuzione dovranno essere custodite in apposito fascicolo.

Le varianti dovranno essere apportate in maniera tale da consentire il recupero, anche su supporto magnetico, della dicitura modificata.

Numero progressivo	Riferimento numero di pagina o allegato	Data della modifica	Firma Dirigente Area IV per validazione
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
6.			
7.			
8.			
9.			
10.			



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

ELENCO DI DISTRIBUZIONE

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile
- Ministero per la Protezione Civile e le Politiche del Mare - Gabinetto
- Ministero dell'Interno - Gabinetto, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e Dipartimento della Pubblica Sicurezza
- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Gabinetto
- Ministero della Salute - Gabinetto
- ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
- Presidenza della Giunta Regionale della Liguria
- Presidenza della Provincia della Spezia
- Comune di Porto Venere
- Comune della Spezia
- Direzione Regionale Vigili del Fuoco Liguria
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco della Spezia
- Questura della Spezia
- Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri della Spezia
- Comando Provinciale della Guardia di Finanza della Spezia
- Comando Interregionale Marittimo Nord La Spezia
- Comando Capitaneria di Porto della Spezia
- Centro Nautico e Sommozzatori della Spezia
- Comando Sezione Polizia Stradale della Spezia
- Presidenza Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale - Porto della Spezia
- Direzione Generale dell'Azienda Sanitaria Locale 5
- Direzione Presidio Ospedaliero del Levante Ligure dell'A.S.L. 5
- Servizio 118 dell'A.S.L. 5
- ARPAL - Agenzia Regionale per l'Ambiente della Liguria - Genova
- Direzione Esercizio Liguria Levante e-distribuzione La Spezia
- Direzione TERNA S.p.A. Sede di Torino
- Direzione dello Stabilimento GNL Italia S.p.A. Porto Venere



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

INDICE

A - Premessa

A.1. Premessa	pag. 11
A.2. Obiettivi	pag. 16
A.3. Campo di applicazione	pag. 16
A.4. Quadro normativo di riferimento	pag. 17

B - Parte generale

B.1. Aggiornamento, esercitazioni e formazione del personale	pag. 18
B.1.1. Aggiornamento	pag. 18
B.1.2. Esercitazioni	pag. 18
B.1.3. Formazione del personale	pag. 19
B.2. Descrizione del sito	pag. 19
B.2.1. Inquadramento territoriale	pag. 19
B.2.2. Informazioni sullo stabilimento	pag. 22
B.2.3. Informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate	pag. 25
B.2.4. Elementi territoriali ed ambientali vulnerabili	pag. 26



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

C - Scenari incidentali

C.1. Tipologia degli eventi incidentali	pag. 28
C.2. Delimitazione delle zone a rischio	pag. 30
C.3. Livelli di protezione - Valori di riferimento per la valutazione degli effetti	pag. 37
C.4. Descrizione dello scenario incidentale con riferimento agli elementi sensibili all'interno di ciascuna zona	pag. 37

D - Modello organizzativo di intervento

D.1. Funzioni di supporto	pag. 39
D.2. Definizione dei livelli di allerta	pag. 39
D.3. Organizzazione e procedure	pag. 51
D.3.1. Posto Comando Avanzato	pag. 51
D.3.2. La sala operativa h24	pag. 52
D.3.3 Sistemi di allarme	pag. 52
D.3.4. Viabilità: vie di accesso dei mezzi di soccorso e deflusso	pag. 53
D.3.5. Evacuazione assistita	pag. 54
D.4. Comunicazioni	pag. 54
D.5. Gestione post emergenza	pag. 55



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

E - Sezione riservata all'informazione alla popolazione

- | | |
|--|---------|
| E.1. Campagna informativa preventiva | pag. 55 |
| E.2. Modulo di Notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori di cui all'Allegato 5 del D. Lgs. n. 105/15 | pag. 56 |
| E.3. Informazione alla popolazione | pag. 56 |
| E.4. Messaggio informativo in caso di emergenza | pag. 56 |



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

ALLEGATI

- I. Rubrica delle comunicazioni di emergenza
- II. Esercitazioni
- III. Punti di approdo via mare per accesso soccorritori allo stabilimento in emergenza
- IV. Dati meteo climatici
- V. Piano urbanistico del Comune di Porto Venere
- VI. Cartografia 1
- VII. Cartografia 2
- VIII. Informazioni sulle sostanze pericolose - Scheda di Sicurezza
- IX. Dato demografico della popolazione residente nel Comune di Porto Venere
- X. Risultati dell'analisi degli eventi incidentali ipotizzati
- XI. Estensione della zona a rischio 1 "di sicuro impatto"
- XII. Estensione della zona a rischio 2 "di danno"
- XIII. Estensione della zona a rischio 3 "di attenzione"
- XIV. Funzioni di supporto
- XV. Estratto della Notifica redatta ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 105/2015
- XVI. Procedura di attivazione rapida per il livello di allerta "3 - ALLARME"
- XVII. Disciplina della viabilità per garantire i soccorsi
- XVIII. Moduli per la comunicazione di emergenza e di fine emergenza
- XIX. Modulo per la comunicazione livello di ATTENZIONE



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

A - Premessa

A.1. Premessa

La pianificazione dell'emergenza esterna per gli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante, oltre che obbligo normativo, è opportunità civile di garanzia, di sicurezza per la popolazione e, in generale, per l'ambiente.

Lo strumento di pianificazione prende il nome di Piano di Emergenza Esterna e viene redatto secondo le previsioni delle Linee Guida predisposte dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile - di cui al D.P.C.M. del 25.02.2005 ed alla Direttiva del 7.12.2022.

Il piano si basa sugli scenari incidentali emergenti dal Rapporto di Sicurezza (RdS), elaborato dal Gestore dello stabilimento, previsto dall'art. 15 del D. Lgs. n. 105/2015 e validato dal Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.).

Nell'ambito territoriale provinciale è presente l'impianto di ricezione e rigassificazione del gas naturale liquefatto (GNL) della "GNL Italia" S.p.A., sito nella baia di Panigaglia in località Fezzano di Porto Venere, che costituisce stabilimento di soglia superiore ai sensi dell'art. 3, c. 1 lettera c), del citato D. Lgs n. 105/2015.

L'ultimo aggiornamento del RdS, predisposto ai sensi dell'art. 15, comma 7, del D. Lgs. n. 105/2015, è stato presentato nel mese di maggio 2021 ed approvato dal C.T.R. in data 17 novembre 2022.

Il presente Piano di Emergenza Esterna riporta gli scenari incidentali contenuti nel Rapporto di Sicurezza del 2021.

Il Piano costituisce uno strumento finalizzato a limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti e a garantire la gestione dell'emergenza all'esterno dello stabilimento e si fonda su:

- i principali criteri generali di pianificazione esterna;
- l'acquisizione degli scenari incidentali ipotizzati nel Rapporto di Sicurezza;
- la determinazione delle zone di pianificazione associate ai citati scenari incidentali;
- le altre informazioni contenute nel modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori di cui agli artt. 13 e 23 del D. Lgs. n. 105/2015.

È stata esperita, anche d'intesa con il Comune di Porto Venere, la fase dell'informativa alla popolazione, in osservanza del decreto n. 200/2016 del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, con la pubblicazione, in data 13 febbraio 2024, del relativo documento sul sito della Prefettura e del Comune di Porto Venere.



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

**GLOSSARIO - Termini e definizioni tratti dalle Linee Guida 2021 del
Dipartimento della Protezione Civile**

Allarme-emergenza (stato di)	Stato che si attiva quando l'evento incidentale richiede necessariamente, per il suo controllo, l'ausilio dei VV.F. e di altre strutture/enti, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato e può coinvolgere, con i suoi effetti di danno di natura infortunistica, sanitaria ed ambientale, aree esterne allo stabilimento, con valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità riferiti a quelli utilizzati per la stima delle conseguenze.
Attenzione (stato di)	Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva, per come si manifesta (es. forte rumore, fumi, nubi di vapori, ecc.) potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma di preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa alla popolazione.
Centro coordinamento soccorsi (CCS)	Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso, istituito dal Prefetto.
Centro operativo comunale (COC)	Organo comunale di cui si avvale il Sindaco per coordinare le attività di soccorso, informazione e assistenza della popolazione.
Cessato allarme	Fase, subordinata alla messa in sicurezza della popolazione e dell'ambiente, a seguito della quale è previsto il rientro nelle condizioni di normalità.
Comitato tecnico regionale (CTR)	Organo collegiale presieduto dal Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco e composto da diversi enti (tra cui VV.FF., Arpa, Inail, Regione, ASL, enti territoriali di area vasta) che effettua le istruttorie sui rapporti di sicurezza degli stabilimenti di soglia superiore e ne adotta i provvedimenti conclusivi.



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

Direttore tecnico dei soccorsi (DTS)	Responsabile operativo appartenente al Corpo Nazionale dei VV.FF., come definito dalla Direttiva del Capo del Dipartimento della protezione civile del 2 maggio 2006 e dalla Direttiva PCM del 3 dicembre 2008. Esso opera anche ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs n. 139/2006.
Dispositivi di protezione individuale (DPI)	Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro ed in emergenza, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo (art. 74 del D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.).
Effetto domino	Sequenza di incidenti rilevanti anche di natura diversa tra loro, causalmente concatenati che coinvolgono, a causa del superamento di valori di soglia di danno, impianti appartenenti anche a diversi stabilimenti (effetto domino di tipo esterno, ossia inter-stabilimento) producendo effetti diretti o indiretti, immediati o differiti.
Gestore	Persona fisica o giuridica che detiene o gestisce lo stabilimento o l'impianto ai sensi del D. Lgs. n. 105/2015.
Incidente Rilevante (IR)	Un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.
Posto di comando avanzato (PCA)	Posto del coordinamento operativo sul luogo dell'incidente, diretto dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) e finalizzato al coordinamento delle attività di soccorso tecnico urgente, Soccorso Sanitario, Ordine e Sicurezza Pubblica, Viabilità, Assistenza alla popolazione, Ambiente. Esso è localizzato nella zona di supporto alle operazioni.
Piano di emergenza esterno (PEE)	Documento, predisposto dal Prefetto, contenente le misure di mitigazione dei danni all'esterno dello stabilimento.



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

Piano di emergenza interno (PEI)	Documento, predisposto dal gestore, contenente le misure di mitigazione dei danni all'interno dello stabilimento.
Popolazione	<p>Le persone potenzialmente esposte alle conseguenze di un incidente rilevante verificatosi nello stabilimento e che quindi possono essere interessate dalle azioni derivanti dal Piano di emergenza esterna.</p> <p>E' compreso il pubblico presente nelle strutture e nelle aree (compresi scuole, ospedali, stabilimenti adiacenti soggetti a possibile effetto domino) che possono essere esposte alle conseguenze di un incidente rilevante e che quindi possono essere interessate dalle azioni derivanti dal Piano di emergenza esterna.</p>
Preallarme (stato di)	<p>Stato conseguente ad un incidente connesso a sostanze pericolose "Seveso", i cui effetti di danno non coinvolgono l'esterno dello stabilimento e che, anche nel caso in cui sia sotto controllo, per particolari condizioni di natura ambientale, spaziale, temporale e meteorologiche, potrebbe evolvere in una situazione di allarme.</p> <p>Esso, in relazione allo stato dei luoghi e alla tipologia di incidente, può comportare la necessità di attivazione di alcune delle procedure operative del PEE (es. viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.</p>
Prefetto	Autorità Preposta ai sensi del D. Lgs. n. 105/2015.
Presidi sanitari e di pronto intervento	Ospedali e altri presidi operativi funzionali per la gestione dei soccorsi.
Scenario incidentale	Rappresentazione dei fenomeni connessi all'evento incidentale che possono interessare una determinata area e le relative componenti territoriali.
Sostanze pericolose	Sostanze o miscele di cui all'allegato I al D. Lgs. n. 105/2015, sotto forma di materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi.
Stabilimento	Tutta l'area sottoposta al controllo di un gestore, nella quale sono presenti sostanze pericolose all'interno di uno o più impianti, comprese le infrastrutture o le attività comuni o connesse; gli stabilimenti sono stabilimenti di soglia inferiore o di soglia superiore.



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

Viabilità di emergenza	Percorsi pianificati per consentire il rapido raggiungimento delle zone di pianificazione da parte dei mezzi di soccorso, nonché per garantire il trasferimento di eventuali persone coinvolte verso gli ospedali o altri presidi sanitari. In fase di emergenza tali percorsi devono essere mantenuti fruibili e, ove necessario, dedicati al transito dei mezzi di soccorso.
Zone a rischio	Zone individuate tramite l'analisi di sicurezza dello stabilimento e utilizzate in fase di elaborazione del PEE, sono definite in funzione di valori dei limiti di soglia di riferimento per la valutazione degli effetti e si distinguono in: prima zona o zona di sicuro impatto, seconda zona o zona di danno, terza zona o zona di attenzione.
Zone di pianificazione	Sono le zone che vanno definite e identificate, anche mediante sopralluoghi preliminari, in fase di redazione del piano e comprendono in particolare: zone a rischio, zona di soccorso, zona di supporto alle operazioni.
Zona di soccorso	<p>È la zona in cui opera il solo personale autorizzato dal Corpo Nazionale dei VV.F. e comprende tutte le zone a rischio individuate (zona di sicuro impatto, zona di danno, zona di attenzione) nelle quali si possono risentire gli effetti dell'incidente rilevante.</p> <p>È definita nel PEE; può essere modificata dal DTS sulla base di condizioni contingenti che possono comunque verificarsi rispetto a quanto pianificato.</p>
Zona di supporto alle operazioni	Area esterna alla zona di soccorso, finalizzata alle attività tecniche, sanitarie, logistiche, scientifiche e operative connesse al supporto delle operazioni da espletare. Nella zona di supporto alle operazioni sono localizzati il PCA, l'area di ammassamento soccorritori e risorse, i corridoi di ingresso e uscita verso la zona di soccorso, i cancelli rispetto all'area esterna, il posto medico avanzato (PMA) e quanto altro necessario e funzionale per la gestione dell'intervento (es. misure ambientali). Possono essere individuate distinte aree facenti parte della "zona di supporto alle operazioni" in relazione alla complessità dello scenario ed al sistema viario di ingresso e uscita



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

dall'area stessa.

È definita nel PEE e può essere modificata dal DTS sulla base di condizioni contingenti che possono comunque verificarsi rispetto a quanto pianificato.

A.2. Obiettivi

Gli obiettivi del piano sono:

- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni;
- pianificare gli interventi da effettuarsi all'esterno dello stabilimento interessato per fronteggiare adeguatamente una situazione di emergenza; lo stesso prevede le modalità di diffusione degli allarmi;
- programmare l'uso razionale e coordinato delle risorse umane e materiali per le azioni di sicurezza da attuare per la salvaguardia dei cittadini e del territorio;
- fornire organiche, esaurienti ed efficaci informazioni utili in relazione alla realtà locale per garantire un'adeguata formazione ed educazione dei cittadini al rischio e all'emergenza.

A.3. Campo di applicazione

Il piano, per definizione, non prende in considerazione situazioni di emergenza interna allo stabilimento, né situazioni derivanti da eventi non occasionati dalle attività che avvengono all'interno dello stesso.

Detto documento prevede, invece, situazioni di emergenza originate da eventi incidentali interni che possono minacciare le aree esterne, le persone e le cose che su queste insistono. Esso si applica, pertanto, all'area d'impatto, potenziale o effettiva, dell'evento ipotizzato e individua, in relazione alla gravità e alla tipologia delle conseguenze, le azioni da attuare, unitamente alle modalità delle informazioni da fornire alla popolazione.



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

A.4. Quadro normativo di riferimento

La principale normativa di riferimento per la redazione del piano è la seguente:

- Decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose”;
- Direttiva del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare del 7 dicembre 2022 recante “Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna - Linee guida per l’informazione alla popolazione e indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna”;
- D.P.C.M. 6 aprile 2006 “Coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, di esplosioni e crolli di strutture e di incidenti con presenza di sostanze pericolose”;
- D.P.C.M. 16 febbraio 2007 “Linee Guida per l’informazione alla popolazione sul rischio industriale”;
- D.P.C.M. 3 dicembre 2008 “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze”;
- Decreto del Ministero dell’Ambiente, del Territorio e del Mare del 29 settembre 2016 n. 200, “Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell’art. 21, comma 10, del D. Lgs. n. 105/2015”.



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

B - Parte generale

B.1. Aggiornamento, esercitazioni e formazione del personale

B.1.1. Aggiornamento

L'aggiornamento del PEE avverrà, di norma, ogni tre anni e, comunque, ogni qualvolta interverranno modificazioni significative e sostanziali, alle condizioni di base, operative, organizzative e strutturali della pianificazione.

Aggiunte e varianti di modesta entità, in specie riguardanti le procedure operative di allertamento, la Rubrica delle comunicazioni di emergenza e la definizione delle Funzioni di supporto, possono essere apportate secondo le indicazioni di cui all'apposita tabella (Registrazione delle aggiunte e delle varianti).

L'aggiornamento è promosso e attuato dal Prefetto sulla scorta delle eventuali variazioni dei dati o elementi che tutti i soggetti interessati sono tenuti a comunicare.

Al fine di garantire l'aggiornamento dei dati e delle informazioni presenti nel PEE, ognuno degli Enti coinvolti ha indicato i soggetti responsabili preposti alla raccolta e diffusione dei dati relativi alle diverse sezioni del documento.

Nell'Allegato I è riportato l'elenco dei citati soggetti responsabili, unitamente alla Rubrica delle comunicazioni di emergenza.

B.1.2. Esercitazioni

Secondo le indicazioni delle Linee Guida di cui al D.P.C.M. 25 febbraio 2005 e alla Direttiva 7 dicembre 2022, la sperimentazione del PEE costituisce un elemento fondamentale che si realizza attraverso esercitazioni volte a testare le procedure di attivazione delle strutture operative, la capacità operativa delle componenti istituzionali e dei settori socio-economici eventualmente presenti nelle zone a rischio.

Al fine di garantire una frequenza adeguata e uno standard addestrativo soddisfacente, il presente piano prevede esercitazioni di complessità differenziata, ovvero strutturate su livelli diversi di attivazione delle risorse e coinvolgimento delle strutture operative e della popolazione.



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

In questa ottica sono state previste attività di esercitazione suddivise secondo le seguenti tipologie:

- a) esercitazioni per “posti di comando” (senza il coinvolgimento di personale, di mezzi operativi e della popolazione);
- b) esercitazioni congiunte (senza il coinvolgimento della popolazione);
- c) esercitazioni su scala reale.

La riuscita di una esercitazione dipende dal livello d’informazione e di addestramento del personale preposto alla gestione dell’emergenza e dal livello di informazione pubblica effettuata su questa tematica. Si ritiene quindi opportuno programmare idonee riunioni allo scopo di verificare i risultati, scambiare le esperienze dei partecipanti ed evidenziare le criticità.

Nell’Allegato II si riporta la scheda riepilogativa delle esercitazioni previste, suddivise per tipologia, strutture/personale coinvolto e frequenza.

B.1.3. Formazione del personale

Il personale preposto a fronteggiare eventi riferibili alla presente pianificazione è formato per le attività di specifica competenza. Pertanto, al citato personale appartenente alle strutture operative si dovranno fornire, nel corso delle esercitazioni di cui al paragrafo precedente, informazioni specifiche relative agli eventi incidentali ipotizzati. Le programmate riunioni di verifica dei risultati, oltre che per la raccolta e lo scambio di esperienze tra i partecipanti, saranno l’occasione per la verifica del grado di formazione del personale.

B.2. Descrizione del sito

B.2.1. Inquadramento territoriale

Lo Stabilimento è situato in località Panigaglia, Fezzano di Porto Venere, al km 5.9 della Strada Provinciale n. 530 La Spezia - Porto Venere.

L’area dello Stabilimento confina con il mare nella direzione Nord Est e con l’entroterra nella direzione Sud Ovest.

La baia di Panigaglia è circondata, nella direzione dell’entroterra, da rilievi che raggiungono gradatamente i 500 m. circa (Monte Castellana), in cui prevalgono condizioni di naturalità del territorio, con vaste zone boschive (angiosperme e conifere termofile) o a prato/pascolo e in misura minore zone coltivate ad uliveto.



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

I centri abitati più vicini allo Stabilimento sono Fezzano, posto lungo la costa in direzione Nord Ovest, e Le Grazie, che si trova anch'esso posizionato lungo la costa in direzione Sud Est. Entrambi i versanti del seno di Panigaglia presentano un'orografia collinare che separa il seno stesso dai centri abitati di Fezzano e Le Grazie. Nell'Allegato III si riporta la cartografia dell'area in questione.

Nelle vicinanze dello stabilimento è presente uno dei varchi di accesso all'Arsenale della Marina Militare, denominato "Porta Marola"; la zona può essere sorvolata da aerei ed elicotteri militari.

Nella parte Est del Golfo della Spezia è situato un Porto mercantile di rilevanza nazionale.

Il più vicino aeroporto internazionale è quello di Pisa, ad una distanza di circa 70 km dallo Stabilimento.

La viabilità per raggiungere il sito è la S.P. n. 530, che collega Porto Venere con La Spezia.

Ad una distanza di circa 20 km dallo Stabilimento, in Via Ghiarettolo, nel Comune di Sarzana, sono situate la Stazione Elicotteri della Marina Militare di Luni e il Distaccamento Aeroportuale dell'Aeronautica Militare.

Nella stessa zona, in Via Alta Nuova, è situato il Comando Base Aeromobili del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera; adiacente al citato Comando vi è anche un Aeroclub civile.

Nelle vicinanze non sono presenti altri siti industriali che possono interagire con l'attività dello stabilimento e viceversa.

In un raggio di 5 km, i maggiori centri abitati sono Porto Venere e La Spezia.

Nella tabella sottostante sono riportati i dati identificativi dello Stabilimento e le relative coordinate geografiche:

Denominazione	GNL Italia S.p.A. - Stabilimento GNL di Panigaglia
Ubicazione	Fezzano di Porto Venere (SP)
Longitudine	9° 49' 52" E
Latitudine	44° 04' 29" N



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

Le caratteristiche geomorfologiche e idrogeologiche del sito sono le seguenti:

- nel sito in questione prevalgono le formazioni triassiche, costituite da calcari e calcari dolomitici compatti e a copertura delle precedenti affiorano le formazioni giurassiche, che sono costituite prevalentemente da rocce argillose e calcareo-marnose con intercalazioni di rocce silicee;
- l'area dello stabilimento è ubicata all'interno del bacino idrografico della baia di Panigaglia; all'interno di tale bacino sono presenti due corsi d'acqua (Fosso di Panigaglia Nord e Canale di Cassà, che include il Fosso di Panigaglia Nord), la cui portata è legata esclusivamente al regime delle precipitazioni;
- la morfologia costiera presenta un profilo frastagliato, composto da promontori ed insenature tipico delle coste a sommersione, ove l'innalzamento marino ha provocato l'allagamento delle valli, con la formazione di promontori ed isole in corrispondenza delle dorsali montuose.

Tra i rischi naturali del territorio sono stati presi in considerazione quelli relativi a:

- inondazioni: non risultano evidenze documentali di eventi alluvionali nella baia di Panigaglia;
- terremoti: la zona ove è ubicato lo stabilimento risulta classificata in Classe sismica 3 in base alla classificazione sismica del territorio della Regione Liguria ai sensi della DGR n. 962 del 23.11.2018;
- fulmini: nella zona dove è localizzato lo stabilimento si possono avere 2,79 fulminazioni/anno/km². Esse sono state valutate attraverso la nuova banca dati ProDis basata su sistema LLS (reti di localizzazione fulmini) secondo la classificazione CEI EN 62305-2 che prescrive l'utilizzo di tale sistema.

I dati meteo climatici sono riportati nell'Allegato IV.

Dal punto di vista urbanistico l'area dello stabilimento è inserita nel PUC di Porto Venere, riportato nell'Allegato V, dal quale si evince che lo stabilimento è localizzato in area industriale (zona D1), per la quale non esistono vincoli paesistico-ambientali né idrogeologici, e in cui non sono presenti aree esondabili, carsismo, aree sismiche.

Nell'Allegato VI è riportata una cartografia in scala 1:25.000 che mette in rilievo i confini dello stabilimento e le principali aree urbanistiche.

Per quanto riguarda le strutture viarie e le reti tecnologiche rilevanti, si segnala che l'unica via di collegamento via terra allo stabilimento è la SP n. 530 La Spezia - Porto Venere, e che lo stesso è inoltre raggiungibile via mare.

Lo stabilimento è collegato al metanodotto Snam Rete Gas La Spezia - Pontremoli DN750 e alla rete ENEL ad alta tensione (132 kV).



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

B.2.2. Informazioni sullo stabilimento

DATI IDENTIFICATIVI

Ragione Sociale	GNL Italia S.p.A.
Sede Legale	Piazza S. Barbara 7 - 20097 San Donato Milanese (MI)
Denominazione	Stabilimento GNL di Panigaglia
Ubicazione	Fezzano di Porto Venere (SP)

RESPONSABILI DELL' INSTALLAZIONE

Managing Director	Ing. Maurizio Zangrandi
--------------------------	-------------------------

L'Ing. Maurizio Zangrandi ricopre anche il ruolo di Gestore ai fini degli obblighi previsti dall'art. 3 del D. Lgs. n. 105/15.

Tipologia dell'azienda

L'attività svolta nello Stabilimento GNL di Panigaglia consiste nella rigassificazione del gas naturale liquefatto. Tale attività si svolge a ciclo continuo.

Il Rapporto di Sicurezza del 2021 prevede che la rigassificazione possa avvenire tramite "marcia standard" o "marcia ridotta".

Nel caso di "marcia standard", il gas naturale liquefatto, ricevuto dalle navi metaniere, che attraccano ad un pontile lungo 500 m, è trasferito, a mezzo di una tubazione, dai serbatoi delle navi ai serbatoi di stoccaggio a terra, dove il prodotto è immagazzinato alla temperatura di circa -160°C ed a pressione atmosferica.

I serbatoi a terra sono due, di tipo cilindrico verticale a doppio contenimento ed hanno una capacità di 50.000 m³ ciascuno.

Il gas naturale liquefatto viene quindi prelevato dai serbatoi ed inviato, a mezzo di tubazioni, alle unità di vaporizzazione. Tali unità, utilizzando il calore sviluppato dalla combustione di parte del gas prodotto, riscaldano il gas naturale liquefatto ad una temperatura prossima a quella ambiente, riportandolo allo stato gassoso.

Nel caso di "marcia ridotta", il gas rigassificato naturalmente all'interno dei serbatoi e delle linee viene inviato alla rete di trasporto nazionale utilizzando i soli compressori di recupero vapori.

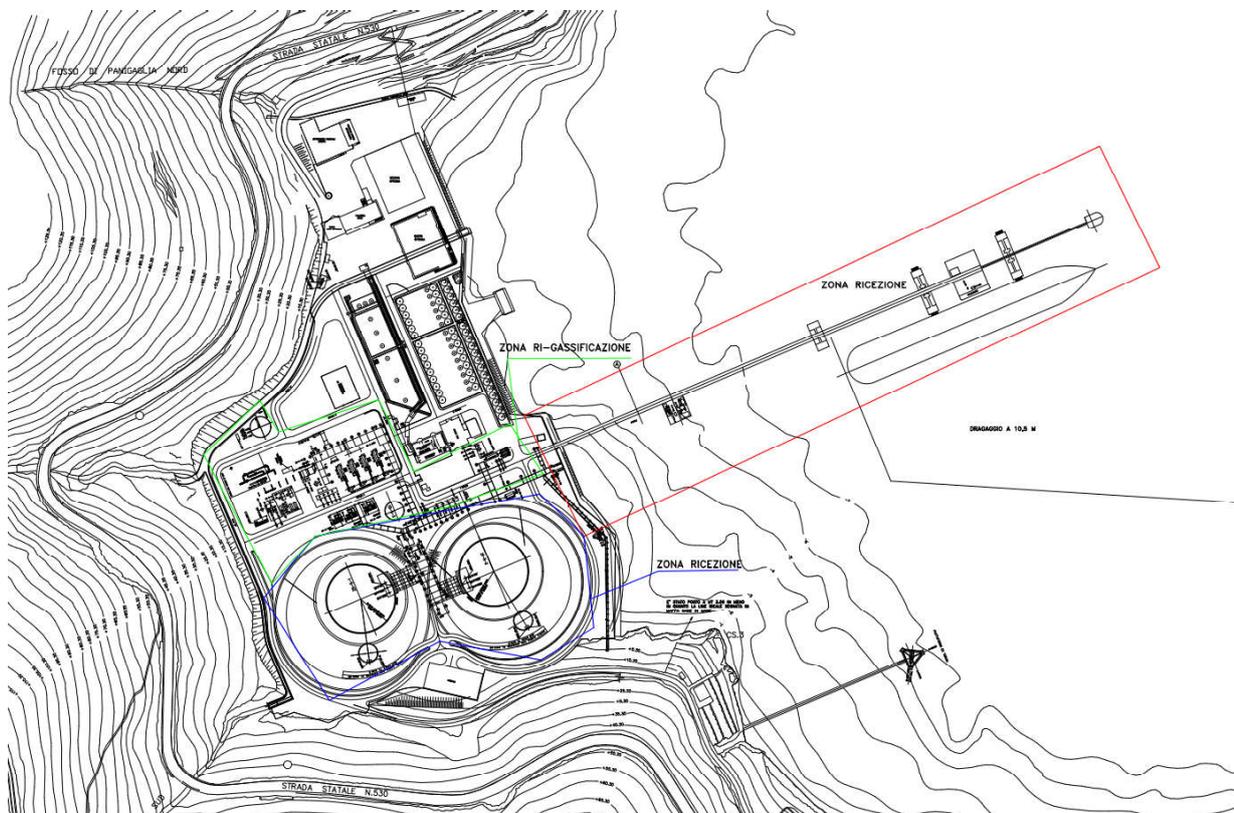


Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

Dopo una misura di portata, il gas naturale viene immesso nella rete di trasporto nazionale. Tutto il ciclo di rifornimento, di stoccaggio, lavorazione ed immissione nel metanodotto di rete è seguito nella “Sala Controllo”, presidiata h24, ove sono installate le apposite apparecchiature centralizzate.

Lo stabilimento è costituito dalle seguenti sezioni:

- **RICEZIONE:** comprende l’area di attracco delle metaniere, la struttura portante dei bracci di scarico e la linea di trasferimento ai serbatoi; la sostanza presente in questa sezione dello stabilimento è Gas Naturale Liquefatto (GNL);
- **STOCCAGGIO:** comprende i due serbatoi fuori terra, posizionati all’interno di due bacini di contenimento; la sostanza presente in questa sezione dello Stabilimento è Gas Naturale Liquefatto (GNL);
- **RIGASSIFICAZIONE:** comprende l’area pompe, i vaporizzatori e la linea di trasferimento al metanodotto; in questa sezione sono presenti le sostanze Gas Naturale Liquefatto (GNL) ed il Gas Naturale (GN).

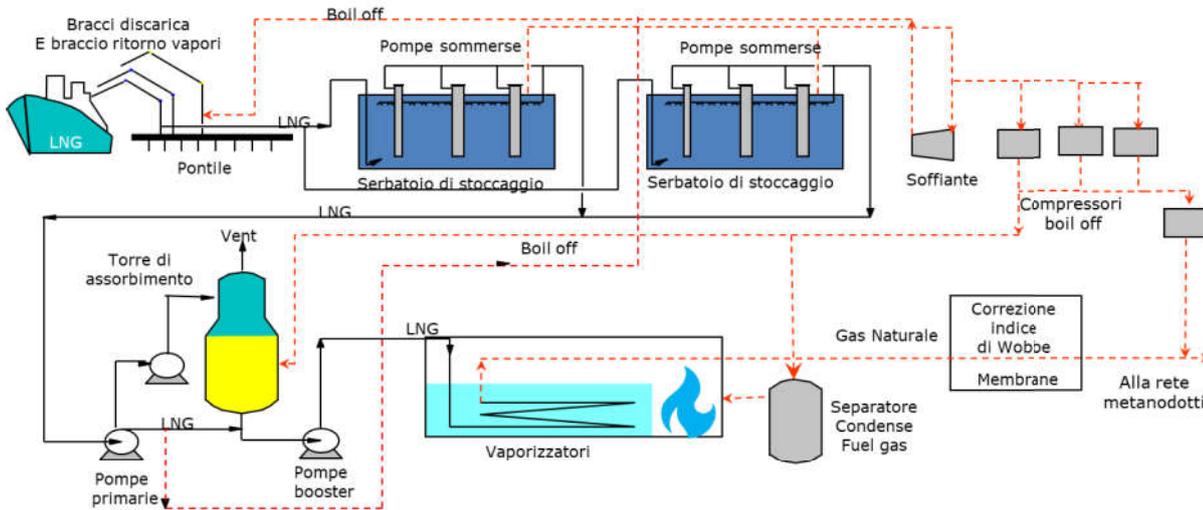


In Allegato VII è riportata la planimetria dello stabilimento in scala 1:1.500.



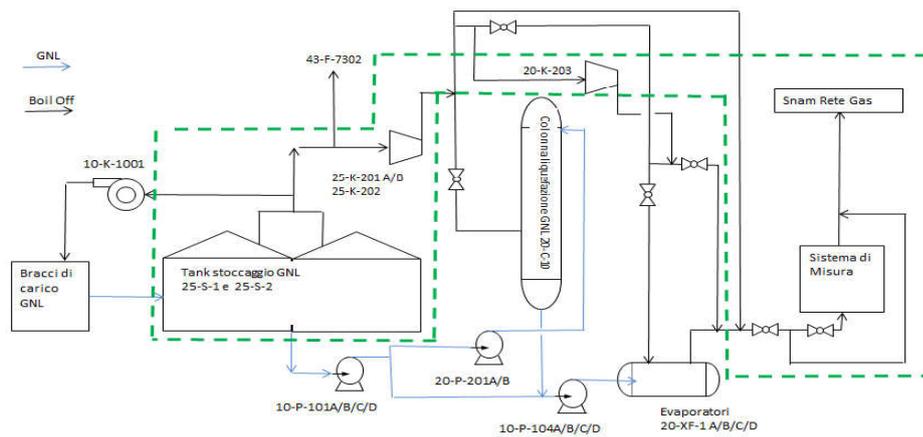
Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

Di seguito si riporta il layout semplificato dello stabilimento:



In particolare, di seguito sono evidenziate le sezioni di impianto interessate dalla marcia ridotta.

Apparecchiature on funzione durante la "Marcia Ridotta"





Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

B.2.3. Informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate

La sostanza utilizzata nello Stabilimento di Panigaglia, per la quale lo stesso rientra nel campo di applicazione del D. Lgs. n. 105/15 o che è suscettibile di causare un eventuale incidente rilevante, è il Gas Naturale Liquefatto (GNL).

Di seguito si riportano le Indicazioni di pericolo come indicate nel Rapporto di Sicurezza presentato al Comitato Tecnico Regionale nel mese di maggio 2021.

Nome comune o generico	Indicazioni di pericolo	Consigli di prudenza
GNL	H220 - Gas altamente infiammabile H281 - Contiene gas refrigerato; può provocare ustioni o lesioni criogeniche.	P210 - Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere /superfici riscaldate - Non fumare P282 - Utilizzare guanti termici/schermo facciale/Proteggere gli occhi P336+P315 - Sgelare le parti congelate usando acqua tiepida. Non sfregare la parte interessata + Consultare immediatamente un medico P377 - In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo P381 - Eliminare ogni fonte d'accensione se non c'è pericolo P403 - Conservare in luogo ben ventilato

Le informazioni di dettaglio sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate nello stabilimento sono contenute nell'Allegato VIII.



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

B.2.4. Elementi territoriali ed ambientali vulnerabili

Distribuzione qualitativa e quantitativa del dato demografico

Nell'Allegato IX si riporta il dato demografico della popolazione residente nel Comune di Porto Venere: non risulta la presenza di persone nelle zone di pianificazione.

Censimento dei centri sensibili e delle infrastrutture critiche

Nell'aggiornamento quinquennale del Rapporto di Sicurezza, edizione 2021, approvato dal C.T.R., vengono indicate le attività e le strutture e ciò che sta intorno allo stabilimento, con particolare riguardo agli elementi vulnerabili, presenti nel raggio di 2 km, in quanto l'Allegato 5, Sezione F, del D. Lgs. 105/2015 impone tassativamente di indicare e descrivere le attività situate in tale ambito territoriale, a prescindere dalle zone interessate da eventi incidentali.

I centri abitati più vicini allo Stabilimento sono Marola, nel comune della Spezia, Cadimare, Fezzano e Le Grazie, nel comune di Porto Venere, nei quali non sono presenti altri impianti industriali. Le frazioni di Fezzano e di Le Grazie sono adiacenti alla baia di Panigaglia, ma separate fisicamente da quest'ultima per la presenza dei rilievi collinari che circondano la baia.

Oltre a uffici pubblici, nei centri abitati di Fezzano e Le Grazie sono presenti edifici scolastici.

Nel raggio di 2 km insistono i seguenti insediamenti civili e militari: il Centro Logistico di Supporto Areale "U. Maddalena" dell'Aeronautica Militare, località Cadimare (La Spezia); Centro Nautico e Sommozzatori (C.N.E.S) della Polizia di Stato, località Punta Pezzino (Porto Venere); il Comando Raggruppamento Subacquei e Incursori "Teseo Tesei" (COM.SUB.IN.) e il Balipedio Cottrau della Marina Militare, località Varignano (Porto Venere).

Censimento delle zone agricole, degli allevamenti e delle aree e colture protette

Nell'ultimo decennio del secolo scorso, oltre al riconoscimento UNESCO, sono state istituite altre forme di protezione del territorio; il Parco Naturale Regionale di Porto Venere è incluso in tre siti di interesse comunitario (S.I.C.), ai sensi della Direttiva dell'Unione Europea "Habitat", n. 43 del 21 maggio 1992, recepita in Italia a partire dal 1997, per la presenza di sette habitat di interesse comunitario e uno di interesse nazionale.



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

Le aree circostanti lo Stabilimento G.N.L. Italia S.p.A., come tutto il territorio di Porto Venere, sono inserite nel S.I.C. (Sito di interesse Comunitario) n. IT 345005.

I siti S.I.C., come le Z.P.S. (Zone a Protezione Speciale), costituiscono la Rete Natura 2000, rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione Europea, concepita per la tutela e conservazione della biodiversità, attraverso specifici piani di gestione.

Censimento delle risorse idriche superficiali e profonde

In proposito si rimanda a quanto già indicato nel paragrafo B.2.1 relativo all'inquadramento territoriale.



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

C - Scenari incidentali

Lo scenario incidentale rappresenta l'interazione dell'evento incidentale con il territorio e le relative componenti territoriali.

Gli eventi incidentali sono stati individuati dal Gestore nell'ambito della redazione del Rapporto di Sicurezza. Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D. Lgs. 105/2015, il Gestore è altresì tenuto a trasmettere agli organi ed enti ivi indicati la Notifica, documento che contiene le informazioni di sintesi che caratterizzano lo stabilimento e che, in caso di variazioni, viene aggiornato.

Nella Notifica sono riportate, alla Sezione I le informazioni sui rischi di incidente rilevante e sulle misure di sicurezza adottate dal Gestore, alla Sezione L sono riportate le informazioni sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento e alla Sezione M le informazioni di dettaglio per le autorità competenti sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento ed, in particolare, la tipologia di evento e le tre zone a rischio (zona I "di sicuro impatto", zona II "di danno" e zona III "di attenzione").

C.1. Tipologia degli eventi incidentali

La descrizione degli scenari incidentali riporta i dati del Rapporto di Sicurezza presentato nel 2021.

Gli scenari incidentali presi in esame sono i seguenti:

- incendio (pool fire, jet-fire, flash-fire);
- esplosione non confinata.

Le informazioni relative ai risultati dell'analisi degli eventi incidentali ipotizzati sono contenute nell'Allegato X.

Ciascun evento è stato oggetto di studio di dettaglio comprendente la valutazione delle ipotesi di rilascio (es. condizioni fisiche del fluido al momento del rilascio, sezione caratteristica della rottura, tempi di intervento, ecc.) e delle ipotesi di evoluzione dello scenario incidentale. La valutazione degli effetti degli eventi incidentali è stata effettuata attraverso programmi di calcolo automatici per ciascuno dei quali è stata data indicazione del campo di applicazione del modello e della sua validazione.

Il risultato della modellazione ha portato a definire le conseguenze attese in termini di distanze massime a cui vengono raggiunti i valori pericolosi di sovrappressione (scenario esplosione) e di irraggiamento termico - sia stazionario che istantaneo - (scenario pool fire, jet-fire, flash-fire) stimati con riferimento alle diverse condizioni



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

meteo. Inoltre, è stata presa in considerazione l'evaporazione da pozza, che porta alla formazione di nube infiammabile.

Gli eventi incidentali che si originano all'interno dello stabilimento sono stati classificati in base agli effetti dovuti ai rilasci di energia (incendi, esplosioni) e di materia (nube infiammabile).

Di seguito lo schema degli eventi incidentali riportati nel Rapporto di Sicurezza 2021.

EVENTI	EFFETTI
Incendio <i>Pool-fire</i> (incendio di pozza di liquido infiammabile rilasciato sul terreno) <i>Jet-fire</i> (incendio di sostanza infiammabile in pressione che fuoriesce da un contenitore) <i>Flash-fire</i> (innesco ritardato di una miscela infiammabile lontano dal punto di rilascio con conseguente incendio) <i>Tank-fire</i> (incendio da recipiente)	Irraggiamento
Esplosione non confinata <i>U.V.C.E. (esplosione di una miscela in uno spazio non confinato)</i>	Sovrappressione
Rilascio di sostanze infiammabili <i>Dispersione di un infiammabile non innescato nell'ambiente</i>	Nube infiammabile
Esplosione confinata <i>V.C.E. (esplosione di una miscela in uno spazio confinato)</i>	Sovrappressione



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

Il Rapporto di Sicurezza indaga anche le possibili interazioni dirette tra gli effetti di incendio o di esplosione con altre parti di impianto ove vengono processate o depositate sostanze pericolose (effetto domino).

Le risultanze dell'analisi condotta sono tali da escludere danni a causa degli effetti connessi a questi fenomeni e ciò in considerazione delle misure di protezione attiva e passiva predisposte (es. sistema di raffreddamento superfici, barriere d'acqua, secondo contenimento in cemento armato precompresso per i due serbatoi).

C.2. Delimitazione delle zone a rischio

Gli effetti degli eventi incidentali ipotizzati ricadono sul territorio con una gravità decrescente in relazione alla distanza dal punto di origine o di innesco dell'evento.

In base alla gravità dei danni, il territorio esterno allo stabilimento è stato suddiviso in zone a rischio costituite dall'inviluppo delle curve di irraggiamento, sovrappressione e dispersione associate a ciascuno degli eventi ipotizzati.

La suddivisione delle aree a rischio ripropone il modello rappresentato nelle Linee Guida emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per cui si avrà:

- **Prima Zona di "sicuro impatto"** (soglia elevata letalità), immediatamente adiacente allo stabilimento, caratterizzata da effetti comportanti una elevata letalità per le persone;
- **Seconda zona "di danno"** (soglia lesioni irreversibili), esterna alla prima, caratterizzata da possibili danni, anche gravi e irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili, come i minori e gli anziani;
- **Terza zona "di attenzione"** (soglia lesioni reversibili), caratterizzata dal possibile verificarsi di danni generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico.

Allo scopo di predisporre il presente PEE, sono state prese in considerazione le porzioni di territorio esterne allo Stabilimento che risultano coinvolte dalla ricaduta degli effetti degli incidenti ipotizzati, utilizzando per la loro individuazione le informazioni contenute nel Rapporto di Sicurezza e quelle della Notifica redatti ai sensi del D. Lgs. n. 105/15.



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

VALORI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

La tabella che segue sintetizza i valori di riferimento delle soglie di danno riportate nelle già citate Linee Guida e alle quali fa riferimento la presente pianificazione.

Fenomeno fisico	Zone ed effetti caratteristici		
	Sicuro Impatto (elevata letalità)	Danno (lesioni irreversibili)	Attenzione (lesioni reversibili)
Incendi (radiazione stazionaria) effetti diretti effetti domino	 12,5 Kw/m2 12,5 Kw/m2	 5 Kw/m2	 3 Kw/m2
Flash fire (radiazione istantanea) effetti diretti	 LFL	 0,5 LFL	 - (*)
Legenda: LFL (<i>Lower Flammable Limit</i>): Limite inferiore di infiammabilità.			

NOTE:

(*) per il flash fire non viene identificata la terza zona



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

La tabella successiva, estratta dal Decreto del Ministero dell’Ambiente 20/10/1998 “Criteri di analisi e valutazione dei rapporti di sicurezza relativi ai depositi di liquidi facilmente infiammabili e/o tossici”, indica “valori soglia” sostanzialmente congruenti con quelli definiti nelle suddette Linee Guida.

Scenario incidentale	Soglie di danno a persone e strutture				
	Elevata letalità (1 ^a zona)	Inizio letalità	Lesioni irreversibili (2 ^a zona)	Lesioni irreversibili (3 ^a zona)	Danni alle strutture (effetti domino)
Incendio (radiazione termica stazionaria)	12,5 Kw/m ²	7 Kw/m ²	5 Kw/m ²	3 Kw/m ²	12,5 Kw/m ²
Flash fire (radiazione termica istantanea)	LFL	0,5 LFL	-	-	-
U.V.C.E./C.V.E. (sovrappressione di picco)	0,6 bar (0,3 effetti indiretti)	0,14 bar	0,07 bar	0,03 bar	0,3 bar
Nube infiammabile (dispersione)	LFL		0,5 LFL	-	

Le azioni di pianificazione sono impostate su 3 zone, definite in funzione della tipologia di danni attesi, come descritto in precedenza.

A tali aree, infatti, corrispondono azioni di interventi e soccorso dei diversi Enti coinvolti nell’attuazione del presente piano.

Come previsto nelle citate Linee Guida per la pianificazione delle emergenze esterne, ai fini della determinazione delle distanze di rischio, sono state prese a riferimento le informazioni reperibili dal Rapporto di Sicurezza.

Per ogni scenario ipotizzato nello stabilimento sono state ricavate dal Rapporto di Sicurezza le relative distanze di danno, e di conseguenza le relative zone “di danno”,



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

“di sicuro impatto”, “di attenzione”, definite dall’inviluppo delle maggiori fra le distanze di danno ricavate.

Di seguito si riportano i top event indicati nel Rapporto di Sicurezza 2021.

Top event con impianto in marcia standard

TOP 1 - Rilascio di GNL in mare

TOP 2A - Rottura tetto S1 o S2 per overfilling

TOP 3 - Rottura tetto S1 o S2 roll-over

TOP 4 - Rilascio GNL da una linea del serbatoio

TOP 5A - Danni al compressore 20-K-201 A/B

TOP 6 - Formazione miscela esplosiva in camera di combustione gassificatori 20-XF-1
A/B/C/D

TOP 7 - Rilascio di GNL dalle pompe ad alta pressione P104 A/B/C/D

TOP 9A - Uscita GNL dalla testa della colonna 20-C-10

TOP 9B - Uscita GN dalla testa della colonna 20-C-10 per sovrappressione

TOP 10 - Rottura tubo gassificatore

Top event con impianto in marcia ridotta

TOP 3 - Rottura tetto S1 o S2 roll-over

TOP 5B - Danni al compressore 20-K-201 A/B TOP 11 - Danni al compressore 20-K-203 A

TOP 11 - Danni al compressore 20-K-203 A

TOP 12A - Rilascio di GN da mandata del compressore 25-K-203 Rottura Parziale

TOP 12B - Rilascio di GN da mandata del compressore 25-K-203 Rottura Totale

Al fine di semplificare il processo di pianificazione, per la definizione delle aree di impatto si è fatto riferimento alla zona di appartenenza dell’apparecchiatura che si presuppone sia l’origine del top event; a questo scopo sono stati individuati nelle tre



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

sezioni di impianto gli scenari che comportano le distanze di danno più elevate o che, per la posizione dell'apparecchiatura, generano effetti più estesi.

TOP EVENT		Ubicazione rilascio (sezione di impianto)	Fenomeno fisico atteso	1 ^a zona (m)	2 ^a zona (m)	3 ^a zona (m)
TOP 1	Rottura braccio di carico (fase gas)	RICEZIONE	Jet fire	26	33	38
			Esplosione (U.V.C.E.)	--	--	37
	Rottura braccio di carico (fase liquida)		Evaporazione da pozza (Flash fire)	130	210	--
			Incendio da pozza (Pool fire)	26	39	48
TOP 2	Rottura tetto del serbatoio a seguito overfilling	STOCCAGGIO	Incendio da recipiente (Tank fire)	98(*)	149(*)	188(*)
				119(**)	176(**)	215(**)
TOP 3	Rottura tetto del serbatoio a seguito roll-over		Jet fire	--	68(*)	84(*)
				75(**)	80(**)	83(**)
		Flash Fire / Dispersione	60(***)	87(***)	--	
TOP 7	Rilascio di GNL dalle pompe ad alta pressione	RIGASSIFICAZIONE	Jet fire	68	81	90
			Esplosione (U.V.C.E.)	--	43	113
			Evaporazione da pozza (Flash fire)	99,5	158	--

Note

(*) Distanza considerata dal bordo del serbatoio.

(**) Distanza considerata dal centro del serbatoio. Irraggiamento in quota (ca. 30 m).

(***) Irraggiamento in quota (ca. 30 m).



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

Zone di pianificazione

Vengono di seguito descritte le tre aree di interesse per l'organizzazione delle attività oggetto del presente piano.

Le zone di impatto che hanno effetti sulla zona di mare antistante lo stabilimento rientrano nell'area che risulta interdetta alla navigazione (art. 5.3 dell'ordinanza n. 7 dell'11/01/2013 della Capitaneria di Porto della Spezia).

L'intervento da mare, al verificarsi di un rilascio accidentale di GNL, deve essere finalizzato a presidiare la zona di mare, mantenendosi ad una adeguata distanza di sicurezza ed impedendo il transito di qualsiasi imbarcazione, in modo da evitare ogni possibile fonte di innesco. Ulteriori e specifiche modalità di intervento sono definite nel Piano di Emergenza Portuale, a cui si fa rinvio.

La **zona 1** rappresenta la **zona di sicuro impatto**, ove sono probabili effetti letali:

- **incendi stazionari (pool fire):** zona compresa nel raggio di 26 m dal punto di rilascio sul braccio di carico che interessa il pontile e l'area di mare antistante lo stabilimento;
- **evaporazione da pozza (flash fire):** zona compresa nel raggio di 130 m dal punto di rilascio sul braccio di carico che interessa il pontile e l'area di mare antistante lo stabilimento;
- **getto di fuoco (jet fire):** la soglia è raggiunta a circa 26 m dal punto di rilascio sul braccio di carico ed interessa prevalentemente il pontile;
- **incendio da recipiente (tank fire):** la soglia è raggiunta al suolo a circa 98 m dal bordo dei serbatoi ed interessa aree interne allo stabilimento.

La **zona 2** rappresenta la **zona di danno**, ove sono possibili effetti gravi alle persone sane:

- **incendi stazionari (pool fire):** zona delimitata dal perimetro esterno della zona 1 e zona compresa nel raggio di 39 m dal punto di rilascio sul braccio di carico;
- **evaporazione da pozza (flash fire):** zona delimitata dal perimetro esterno della zona 1 e dall'inviluppo delle aree comprese nella fascia fino a 210 m dal punto di



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

rilascio sul braccio di carico, 87 m in quota dal centro dei serbatoi e 158 m dalla linea mandata pompa alta pressione. Il rilascio coinvolge aree esterne allo stabilimento non accessibili alla popolazione. Essendo la dispersione dei vapori infiammabili ancora nella fase pesante interessa zone di impianto a bassa quota per cui non è in grado, data la morfologia della baia di Panigaglia in cui è situato l'impianto, di risalire la collina fino alla Strada Provinciale;

- **miscela gas/vapori infiammabili (U.V.C.E.):** zona compresa nel raggio di circa 43 m dalla linea mandata pompa alta pressione;
- **getto di fuoco (jet fire):** zona delimitata dal perimetro esterno della zona 1 e la fascia fino a 33 m dal punto di rilascio sul braccio di carico, a 68 m dal bordo dei serbatoi e 81 m dalla linea di mandata pompa alta pressione;
- **incendio da recipiente (tank fire):** zona delimitata dal perimetro esterno della zona 1 e l'area al suolo fino a circa 149 m dal bordo dei serbatoi. L'irraggiamento in quota (ca. 30 m) si estende per 176 m dal centro dei serbatoi. L'effetto coinvolge aree esterne allo stabilimento non accessibili alla popolazione e alcuni tratti della SP n. 530, che costeggia lo stabilimento.

La **zona 3** rappresenta la **zona di attenzione**, ove sono possibili danni alle persone:

- **incendi stazionari (pool fire):** zona delimitata dal perimetro esterno della zona 2 e dall'area compresa nella fascia di 48 m dal punto di rottura sul braccio di carico;
- **miscela gas/vapori infiammabili (U.V.C.E.):** zona delimitata dal perimetro esterno della zona 2 e la fascia fino a circa 37 m dal punto di rilascio sul braccio di carico, nonché fino a circa 113 m dalla linea di mandata della pompa ad alta pressione;
- **getto di fuoco (jet fire):** zona delimitata dal perimetro esterno della zona 2 e dall'involuppo delle aree comprese nella fascia fino a 38 m dal punto di rilascio sul braccio di carico a 92 m dal punto di rottura sui serbatoi e 90 m dalla linea di mandata pompa alta pressione;
- **incendio da recipiente (tank fire):** zona delimitata dal perimetro esterno della zona 2 e l'area al suolo fino a circa 188 m dal bordo dei serbatoi (irraggiamento per 215 m in quota dal centro dei serbatoi). L'effetto coinvolge aree esterne allo



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

stabilimento non accessibili alla popolazione e alcuni tratti della SP n. 530 che costeggia lo stabilimento;

C.3. Livelli di protezione - Valori di riferimento per la valutazione degli effetti

Ai fini della presente pianificazione, l'ambito di territorio interessato da effetti conseguenti all'accadimento degli incidenti sopradescritti è stato suddiviso in tre zone.

La **zona 1**, individuata in pianta nell'Allegato XI, si estende in mare a Nord ed Est, sino a superare la prima piattaforma del pontile, in un tratto interdetto alla navigazione. A terra la zona comprende parte dell'area di impianto recintata da una fascia di rispetto, confinante con l'impianto e con la SP n. 530, di proprietà GNL Italia (anch'essa recintata). In questa zona non sono presenti abitazioni.

La **zona 2**, individuata in pianta nell'Allegato XII, si estende in mare a Nord, Nord Est fino a 210 metri dalla piattaforma di discarica del pontile dell'impianto (la zona è interdetta alla navigazione). A terra in direzione Nord-Ovest, Ovest e Sud comprende alcuni tratti della SP n. 530 che costeggia lo stabilimento per poi risalire lungo le pendici antistanti la baia di Panigaglia. In questa zona non sono presenti abitazioni. In forma cautelativa, tutto il tratto di SP n. 530 che costeggia lo stabilimento è da considerare facente parte della zona 2.

La **zona 3**, individuata in pianta nell'Allegato XIII, si estende verso mare a Nord ed Est fino a "baia pompe" posta sul pontile. Verso terra si estende a Nord-Ovest in aree esterne allo stabilimento non accessibili alla popolazione; a Ovest, Sud e Sud-Ovest comprende alcuni tratti della SP n. 530 che costeggia lo stabilimento e aree che risalgono lungo le pendici antistanti la baia di Panigaglia. In questa zona non sono presenti abitazioni. In forma cautelativa, tutto il tratto di SP n. 530 che costeggia lo stabilimento è da considerare facente parte della zona 3.

C.4. Descrizione dello scenario incidentale con riferimento agli elementi sensibili all'interno di ciascuna zona

In caso di accadimento di incidente rilevante, le aree di estensione degli effetti dell'evento incidentale sono riportate, sotto forma di curve di involuppo, sulla cartografia del sito negli Allegati XI, XII e XIII.



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

All'interno della zona di sicuro impatto (zona 1) non insistono abitazioni né attività che prevedono la presenza continuativa di persone.

All'interno della zona di danno (zona 2) non insistono abitazioni né attività che prevedono la presenza continuativa di persone. In relazione al tratto di SP n. 530 che costeggia lo stabilimento e che rientra nella zona di danno, è previsto un apposito sistema semaforico atto a bloccare il traffico. Le persone che dovessero comunque trovarsi in tale tratto di strada devono rimanere all'interno degli autoveicoli (se presenti) e allontanarsi rapidamente lungo la strada stessa.

All'interno della zona di attenzione (zona 3), non insistono abitazioni né attività che prevedono la presenza continuativa di persone. In relazione al tratto di SP n. 530 che costeggia lo stabilimento e che rientra nella zona di attenzione è previsto un apposito sistema semaforico atto a bloccare il traffico. Le persone che dovessero comunque trovarsi in tale tratto di strada devono rimanere all'interno degli autoveicoli (se presenti) e allontanarsi rapidamente lungo la strada stessa.

Per quanto concerne la popolazione presente nelle aree abitative esterne alle tre zone descritte ma limitrofe allo stabilimento, potrebbero essere consigliati i seguenti comportamenti di autoprotezione nell'eventualità che i Vigili del Fuoco ne ravvisino la necessità:

- permanere o portarsi all'interno dei fabbricati;
- chiudere le finestre e le porte;
- stazionare nei locali ubicati in posizione contrapposta rispetto al deposito;
- non prendere alcuna iniziativa individuale ed attendere l'arrivo dei soccorritori.

Eventuali diverse indicazioni di comportamento potrebbero essere fornite, in caso di necessità e in relazione alle concrete circostanze, dal responsabile delle operazioni di soccorso dei Vigili del Fuoco, che assume il comando tecnico delle operazioni di soccorso.

Nel caso di incendio boschivo che interessi le aree esterne allo stabilimento (dove sono presenti lecci, pini, ecc.), la competenza primaria ad agire è in capo al Comando dei Vigili del Fuoco, che adotterà i provvedimenti opportuni, curando che sia avvertito il Responsabile di Turno dello stabilimento GNL Italia.



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

D - Modello organizzativo di intervento

Obiettivo del presente PEE è la pianificazione dei provvedimenti urgenti e tempestivi di difesa per la popolazione e tutela dell'ambiente necessari per fronteggiare l'evento identificato come incidente rilevante, che ogni ente/struttura preposto al soccorso deve mettere in atto. L'applicazione delle procedure descritte nel PEE, ed in particolare nel presente capitolo, deve consentire l'avvio immediato di tutte le necessarie azioni da intraprendere.

D.1. Funzioni di supporto

Il modello organizzativo stabilito nel presente PEE è fondato sull'individuazione e l'utilizzo di specifiche funzioni di supporto rivestite dai vari enti/strutture competenti con lo scopo di snellire il piano stesso e rendere più tempestive le risposte operative da attivare in caso di emergenza.

Le procedure riportate nel PEE attivano le pianificazioni discendenti di ogni singola funzione di supporto e/o di altri soggetti interessati all'emergenza; le funzioni sono quindi definite in relazione alle caratteristiche dell'evento incidentale e alle esigenze organizzativo-gestionali.

Ogni singola funzione viene rappresentata da un responsabile, designato dalla propria organizzazione, che dovrà predisporre in base al presente piano la rispettiva pianificazione discendente individuando le necessarie risorse.

Gli Enti competenti per il presente PEE hanno l'obbligo di aggiornare i dati del proprio piano discendente.

L'indicazione dettagliata delle funzioni di supporto è riportata nell'Allegato XIV.

D.2. Definizione dei livelli di allerta

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti e al Prefetto il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel presente PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

I livelli di allerta sono:



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

- 1 - ATTENZIONE
- 2 - PREALLARME
- 3 - ALLARME
- 0 - CESSATO ALLARME

Premesso che non esiste popolazione residente nelle aree che potrebbe essere interessata dal rischio di incidenti rilevanti, per l'attuazione delle attività di gestione dell'emergenza sono individuate le seguenti procedure, suddivise per livelli di allerta:

1 - ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di ripercussioni all'esterno dello stabilimento, per come si manifesta (es. forte rumore, fumi, nubi di vapori, ecc.), potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione, per cui si rende necessario attivare - nei confronti della popolazione - una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale.

In questa fase:

- a) non è richiesta l'attuazione delle procedure operative del PEE;
- b) il Rappresentante della Società GNL Italia informa la Prefettura, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la Capitaneria di Porto, la Questura e il Sindaco del Comune di Porto Venere, mediante trasmissione del modulo allegato in calce al Piano (allegato XIX).

Accertato che l'evento si sia esaurito senza alcuna ripercussione esterna, sarà quindi cura del Sindaco, al ricorrere dell'ipotesi su descritta, provvedere alle necessarie procedure informative alla popolazione.

Si precisa che:

- a) possono rientrare in questa tipologia, oltre agli eventi che riguardano ad esempio limitati rilasci di sostanze "Seveso" (es. un trafileamento), anche eventi che non coinvolgono sostanze pericolose ai sensi del D. Lgs. n. 105/2015 (es. incendi di materiale vario);
- b) esistono alcuni fenomeni che si verificano durante l'ordinario processo di lavorazione, che possono essere percepiti dalla popolazione anche di altri comuni confinanti come pericolosi/allarmanti, quali:
 - nubi di vapore d'acqua da processi di combustione;



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

- acqua nebulizzata delle prove di funzionamento dell'impianto antincendio;
- emissione, ed eventuale combustione, di gas naturale dal "vent"/camino di sfiato dello stabilimento;
- rumori da accensione dei macchinari per avviamento impianti e/o prove di funzionamento dei sistemi di allarme (es.: fischi) e da cantieri di manutenzione;
- polveri e fumi provocati da veicoli e mezzi in transito e/o attrezzature nel sedime dello stabilimento;
- eventi che si verificano all'esterno dello stabilimento, ma che potrebbero essere percepiti dalla popolazione come afferenti al sedime dello stesso;
- attività collegate all'esercizio della nave gasiera che non hanno impatto sulla sicurezza;
- prove di esercitazioni di emergenza con attivazione della sirena, utilizzo camion antincendio e mezzi di pronto intervento;
- trafilamenti controllati di gas naturale connessi al normale esercizio dell'impianto.

Tali fattispecie non costituiscono "incidente" e non presentano caratteristiche tali da rientrare nel livello di ATTENZIONE e, conseguentemente, non necessitano di comunicazione alla popolazione.

2 - PREALLARME

Stato conseguente ad un incidente connesso a sostanze pericolose "Seveso", i cui effetti di danno non coinvolgono l'esterno dello stabilimento e che per particolari condizioni di natura ambientale, spaziale, temporale e meteorologiche, potrebbe evolvere in una situazione di allarme.

Esso comporta la necessità di attivazione di alcune delle procedure operative del PEE (es. viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.

In questa fase:

- il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VV.F.;
- informa il Prefetto e il Sindaco ed altri soggetti eventualmente individuati nel PEE;
- sono allertati tutti i soggetti previsti affinché si tengano pronti a intervenire in caso di ulteriore evoluzione dell'evento incidentale, e vengono attivati i centri di coordinamento individuati dal PEE. Il Prefetto può attivare il CCS, coordinando le azioni già poste in essere (es. viabilità ed ordine pubblico);
- il Responsabile di turno della Società GNL Italia attiva, altresì, il sistema semaforico di emergenza installato sulla SP n. 530.



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

Sarà cura del Sindaco, di comune accordo con Prefettura e Vigili del Fuoco, provvedere alle necessarie procedure informative alla popolazione residente nelle aree limitrofe alle aree di rischio. Per le modalità di primo allertamento della popolazione si farà riferimento anche al Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 19 gennaio 2024, contenente indicazioni operative sul sistema di allarme pubblico IT-Alert.

3 - ALLARME-EMERGENZA (emergenza esterna allo Stabilimento)

Stato che si attiva quando l'evento incidentale richiede necessariamente, per il suo controllo, l'ausilio dei VV.F. e di altre strutture/enti, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato e può coinvolgere, con i suoi effetti di danno di natura infortunistica, sanitaria ed ambientale, aree esterne allo stabilimento, con valori di irraggiamento e sovrappressione riferiti a quelli utilizzati per la stima delle conseguenze.

Si precisa che gli eventi incidentali analizzati nel Rapporto di Sicurezza previsto dalla normativa in materia non evidenziano la diffusione di sostanze tossiche e nocive. L'unico impatto all'esterno dello stabilimento è legato all'irraggiamento.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine, esternamente allo stabilimento, ai valori di irraggiamento presi a riferimento per la stima delle conseguenze ed indicati nella sezione "C - Scenari incidentali" del presente piano.

PRIMA FASE DELL'EMERGENZA

Nell'immediatezza dell'emergenza intervengono i soggetti di seguito indicati, secondo la seguente procedura di attivazione rapida:

RAPPRESENTANTE DELLA SOCIETÀ GNL ITALIA

In base al Piano di Emergenza Interno, il **Responsabile di Turno**, oltre ad attivare il segnale sonoro per tale tipo di emergenza (tre fischi di sirena), provvede con immediatezza a:

- allertare il **N.U.E. 112** (per **attivare il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e, se ciò risulta di evidente immediata necessità, il Servizio 118**);



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

- attivare il sistema semaforico che blocca il traffico sulla S.P. n. 530 e, se possibile, inviare il proprio personale a presidiare i semafori, in attesa dell'arrivo delle Forze di polizia;
- contattare il **Reperibile di Turno**;
- avvisare il **Sindaco del Comune di Porto Venere**.

Se il **Responsabile di Turno** non è presente presso la Sala Operativa, la prima comunicazione al N.U.E. 112 può essere effettuata anche dal Tecnico di Sala di G.N.L., sentito, comunque, il Responsabile di Turno.

Il **Reperibile di Turno** provvede ad avvertire la **Prefettura**, la Sala Operativa della **Questura** e la Sala Operativa della **Capitaneria di Porto**.

Si evidenzia l'importanza della tempestiva informazione alla Sala Operativa della Capitaneria di Porto affinché la stessa possa attivarsi quanto prima per predisporre l'imbarco del personale sanitario e per il trasferimento dello stesso, via mare, sul luogo del soccorso. Per l'imbarco del personale sanitario si coordinerà con il 118, valutando i modi e le tempistiche in modo da impiegare nel più breve tempo possibile l'unità sul posto.

Qualora la nave gasiera sia stata interessata dall'emergenza, specificarne immediatamente alla Sala Operativa della Capitaneria di Porto il tipo e l'entità, in modo che siano valutate eventuali, ulteriori, procedure di emergenza specifiche già previste.

COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Il **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco** fornisce immediata notizia dell'emergenza alla **Prefettura della Spezia** (Dirigente dell'Area di Protezione Civile/Reperibile di turno) e avverte prontamente, ovvero si assicura che siano stati avvertiti:

- il **Servizio 118**, ove la dislocazione puntuale dell'incidente e la probabile numerosità delle persone presenti, riferite dal Responsabile di Turno all'atto dell'allertamento, siano tali da far ritenere comunque opportuno tale intervento;
- la Sala Operativa della **Questura**.

Il **Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco**, o un suo funzionario delegato, intervenuto sul posto (**Posto di Comando Avanzato**), assume la direzione tecnica delle operazioni necessarie per fronteggiare l'emergenza e richiede alla **Questura** l'interdizione dell'area a rischio.



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

COMUNE di PORTO VENERE

Il **Sindaco di Porto Venere**, informato dell'evento dal Responsabile di Turno di GNL, provvede all'attuazione dei blocchi stradali sulla SP n. 530 (nella direzione di marcia Porto Venere - La Spezia); in caso di impossibilità di intervento da parte dei Carabinieri di Porto Venere e della Polizia Locale di Porto Venere, avverte il N.U.E. 112 per le successive azioni previste dalla presente pianificazione ai fini della realizzazione dei blocchi stradali.

Sarà cura del Sindaco, di comune accordo con Prefettura e Vigili del Fuoco, provvedere alle necessarie procedure informative alla popolazione residente nelle aree limitrofe alle aree di rischio. Per le modalità di primo allertamento della popolazione si farà riferimento anche al Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 19 gennaio 2024, contenente indicazioni operative sul sistema di allarme pubblico IT-Alert.

PREFETTURA

Il **Prefetto**, ricevuta la comunicazione dell'incidente, attiva il C.C.S. e valuta - in relazione all'evolversi della situazione e sulla base delle informazioni ricevute dal **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco** - la necessità di attivare presso la Prefettura la **Sala Operativa di Protezione Civile (SOPC)**; provvede, in caso di necessità, per l'adozione di eventuali misure straordinarie e urgenti.

In particolare, il **Prefetto**, o suo delegato, ricevuta comunque comunicazione dell'incidente, provvede immediatamente ad assicurarsi che siano informati dell'evento in corso, ovvero provvede ad informare, gli Enti e Comandi di seguito elencati, e dispone che vengano prontamente attuate le disposizioni urgenti di cui sopra:

- **Sindaco del Comune di Porto Venere;**
- **Sindaco del Comune della Spezia;**
- **Questura;**
- **Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri;**
- **Regione Liguria e Sala Operativa Regionale di protezione civile (SOR);**
- **Dipartimento di Protezione Civile;**
- **Ministero dell'Interno - Gabinetto, Dipartimento dei Vigili del Fuoco e Dipartimento di P.S.;**
- **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.**



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

QUESTURA

Il **Questore**, valendosi del concorso del **Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri**, cura l'attuazione, nel più breve tempo possibile, di 4 (quattro) blocchi stradali (secondo le specifiche sulle modalità di regolazione della circolazione sulla SP n. 530 riportate nell'Allegato XVII): due presso i semafori situati in prossimità dello stabilimento, altri due in prossimità dei nuclei abitativi delle Grazie e di Fezzano, come di seguito dettagliato.

Blocchi stradali direzione Porto Venere:

- Comando Stazione Carabinieri di Porto Venere e Corpo di Polizia Locale del Comune di Porto Venere (concorre Guardia di Finanza); nel caso di impossibilità di intervento da parte dei Carabinieri di Porto Venere e della Polizia Locale di Porto Venere, il Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri - in base ad analoga richiesta pervenuta dal Sindaco di Porto Venere - dispone il trasferimento del personale dipendente in loco, tramite un mezzo nautico messo a disposizione dalla Guardia di Finanza.

Blocchi stradali direzione La Spezia:

- Polizia Stradale e Corpo di Polizia Locale del Comune della Spezia.

Le Forze di Polizia intervenute cureranno, inoltre, l'allontanamento in condizioni di sicurezza delle persone in transito eventuale.

Lo stesso Questore cura, inoltre, i profili concernenti la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica relativi ad eventi verificatisi in mare, valendosi della Squadra Nautica della Guardia di Finanza, ai sensi del D. Lgs. n. 177/2016 che assegna, in ambito marittimo, a tale Corpo i compiti di polizia facendo salve le attribuzioni assegnate dalla legislazione vigente alla Capitaneria di Porto - Guardia Costiera.

CAPITANERIA DI PORTO DELLA SPEZIA

La **Capitaneria di Porto della Spezia**, all'attivazione dell'emergenza, provvede all'allertamento della propria centrale operativa ed attua i seguenti provvedimenti:

- dispone l'uscita immediata dei mezzi navali della **Guardia Costiera** disponibili (salvo eccezionali eventi concomitanti, viene sempre garantita la disponibilità di almeno un mezzo) per la verifica della situazione in zona e per l'attuazione delle prime misure di polizia marittima, ai sensi del decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 11444 del 18 giugno 2004 e del Decreto Legislativo n. 203/2007;



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

- attiva i servizi tecnico-nautici (rimorchiatori, piloti, ormeggiatori) disponendo per l'allontanamento dal pontile della GNL Italia della nave eventualmente ivi ormeggiata;
- provvede ad allertare i titolari delle limitrofe concessioni - anche per il tramite dell'Autorità Portuale o del Comune di Porto Venere che le hanno rilasciate - per pontili d'ormeggio disponendo, se del caso, l'evacuazione;
- provvede ed avvisa dell'emergenza, mediante comunicazione radio, tutte le navi all'ancora in rada disponendone l'evacuazione se ritenuto necessario;
- adotta l'eventuale provvedimento di sospensione del traffico marittimo in entrata/uscita dal varco di ponente della diga foranea;
- provvede alla vigilanza di polizia, ai fini della sicurezza della navigazione, degli specchi acquei della baia di Panigaglia, procedendo allo sgombero delle imbarcazioni estranee alle operazioni di emergenza e coordinando, con l'ausilio del 118, le procedure per il trasporto urgente dei feriti via mare.

Con riferimento alle zone di pianificazione individuate nel presente piano, si sottolinea che i tempi di permanenza dei soccorritori nelle zone di pianificazione dovranno essere limitati allo stretto indispensabile e che **dovranno comunque essere indossati tutti i necessari Dispositivi di Protezione Individuale**.

In particolare, per accedere alla zona 1 sarà necessario avere un abbigliamento completo idoneo alla protezione da irraggiamento termico.

Quanto sopra dovrà essere recepito nella pianificazione discendente di ogni Soggetto interessato nelle attività del presente piano.

SECONDA FASE DELL'EMERGENZA

Superata l'immediatezza dell'emergenza, secondo la procedura di attivazione rapida fin qui descritta, i soggetti di seguito indicati assolvono i seguenti compiti:

RAPPRESENTANTE DELLA SOCIETÀ GNL ITALIA

Il **Responsabile di Turno**, all'occorrenza, coadiuva con il personale e i mezzi disponibili ogni intervento disposto dal **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco** o dal **Posto di Comando Avanzato**.



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Fornisce alla **Prefettura** le necessarie informazioni volte alla gestione e al superamento dell'emergenza, anche con riferimento all'assolvimento della funzione di informazione della popolazione.

PREFETTURA

Il **Prefetto**, o suo delegato, provvede ad informare dell'evento in corso, ovvero ad accertarsi che siano informati, i seguenti Enti, Uffici, Comandi:

- Comando Provinciale della Guardia di Finanza;
- Comando Marittimo Nord;
- Capitaneria di Porto;
- Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale - Porto della Spezia;
- Centro Operativo e - distribuzione spa (ex Enel S.p.A.) Genova;
- TERNA S.p.A.;
- A.R.P.A.L.

Il **Prefetto** coordina l'attuazione del presente PEE e tiene informati i competenti organi centrali dello Stato (Ministero dell'Interno, Dipartimento della Protezione Civile, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica); se necessario, acquisisce i dati concernenti le condizioni meteo locali avvalendosi del Centro Funzionale Meteoidrologico di protezione civile della Regione Liguria (CMIRL).

Il **Prefetto** assicura l'attivazione delle procedure di diramazione dell'allarme e di comunicazione alla popolazione per l'adozione delle eventuali necessarie misure di protezione ("rifugio al chiuso"); sentiti i Sindaci e sulla scorta delle informazioni ricevute dagli altri organi interessati all'attuazione del PEE (in particolare dai Vigili del Fuoco), gestisce la comunicazione istituzionale, dirama comunicati stampa, radio e i canali social attraverso il sito della Questura.

COMUNI di PORTO VENERE e DELLA SPEZIA

I **Sindaci**, non appena ricevuta la comunicazione di allarme da parte della Prefettura, provvedono a:

- allertare i rispettivi Corpi di Polizia Locale e disporre affinché accordino la massima collaborazione alle Forze dell'Ordine intervenute (Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri);
- attivare le rispettive strutture comunali di Protezione Civile (Uffici Tecnici);
- costituire, presso il Comune, il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) per il coordinamento degli interventi necessari per affrontare l'emergenza;



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

- attivare le locali strutture di Volontariato per le eventuali operazioni di soccorso sanitario sotto il coordinamento del Servizio 118 e per operazioni di controllo della zona e supporto alla popolazione sotto il coordinamento dei rispettivi Corpi di Polizia Locale;
- se ritenuto necessario, informare, avvalendosi della Polizia Locale appositamente addestrata e dotata dei mezzi necessari, la popolazione sull'emergenza in corso, diffondendo l'allarme nei settori e nelle zone minacciate dal pericolo;
- se ritenuto necessario dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, disporre a titolo precauzionale l'evacuazione della popolazione interessata, attraverso mezzi propri o con altri mezzi pubblici messi a disposizione del Comune, orientandosi verso zone che lo stesso Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco opportunamente indicherà;
- informare la Prefettura sull'andamento delle operazioni per la diffusione dell'allarme, sul comportamento della popolazione e sulla situazione in generale.

QUESTURA

Il **Questore** dispone i servizi d'ordine per agevolare i movimenti delle persone e dei mezzi, via mare, anche in collaborazione con la sezione Operativa Navale della Guardia di Finanza.

Dispone, inoltre, con il concorso del **Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri**, del **Comando Provinciale della Guardia di Finanza**, dei **Comandi dei Corpi di Polizia Locale** attivati, secondo le direttive prestabilite, ogni provvedimento necessario per assicurare rapidità di circolazione ai mezzi di soccorso, per evitare l'accesso alla zona interessata dall'allarme a tutti i veicoli ed alle persone non addette alle operazioni di difesa e per deviare opportunamente il traffico, anche allo scopo di favorire l'eventuale esodo della popolazione, e in particolare dei lavoratori, che dovessero essere allontanati dalla zona stessa.

Sulle modalità di regolazione della circolazione sulla SP n. 530 si richiama il citato all'Allegato XVII.

In generale, nell'ambito della gestione dell'emergenza, le Forze di polizia intervenute assicurano, in esecuzione di apposite ordinanze tecniche del Questore, il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica fino al superamento dell'emergenza stessa.



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

SERVIZIO 118

Il **Servizio 118**, qualora attivato, informa la **Direzione Generale dell’A.S.L. 5** e la **Direzione del Presidio Ospedaliero del Levante Ligure**.

I tre organi curano ogni necessario intervento sanitario, secondo le rispettive competenze.

Il **Servizio 118** acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli eventi incidentali; effettua il soccorso e il trasporto sanitario urgente di eventuali feriti con coordinamento delle unità di pronto intervento sanitario.

DIREZIONE GENERALE A.S.L. 5

La **Direzione Generale A.S.L. 5**:

- provvede, in collaborazione con le altre Autorità Sanitarie Locali, a predisporre gli interventi di competenza per la tutela della salute pubblica ed in particolare tutti i servizi necessari per il soccorso alle persone che eventualmente fossero colpite dalle conseguenze dell’incidente;
- provvede, ove necessario, a prendere contatti con gli organi competenti della Regione e con le Autorità Sanitarie dei comuni e delle province vicine per il coordinamento dei servizi di assistenza sanitaria che ritenga necessario attivare, nell’ipotesi di un aggravamento della situazione.

DIREZIONE DEL PRESIDIO OSPEDALIERO DEL LEVANTE LIGURE

La **Direzione del Presidio Ospedaliero del Levante Ligure** dispone i servizi sanitari occorrenti, richiedendo, se necessario di concerto con la **Direzione Generale dell’A.S.L. 5** e con il **Servizio 118**, la collaborazione di altri **Enti Ospedalieri**.

A.R.P.A.L.

L’**Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale**, eventualmente attivata dall’ASL (Servizio 118), è competente per l’analisi della situazione ambientale.

PROVINCIA DELLA SPEZIA

Il **Presidente della Provincia** provvede ad allertare i dipendenti delle squadre di pronto intervento per la viabilità per ogni intervento che dovesse rendersi necessario,



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

su disposizione della Sala Operativa di Protezione Civile della Prefettura e in accordo con il Prefetto.

CAPITANERIA DI PORTO DELLA SPEZIA

La **Capitaneria di Porto** aggiorna costantemente la Prefettura sulla situazione in atto fornendo ogni notizia sullo stato della zona portuale e sui provvedimenti adottati a tutela della pubblica incolumità.

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE ORIENTALE - Porto della Spezia

L'**Autorità di Sistema Portuale** allerta tutti i propri servizi e cura, in particolare, l'immediata informazione alle imprese industriali ubicate nell'area portuale e l'adozione dei provvedimenti di propria competenza.

In caso di attivazione della Sala Operativa presso la Prefettura, vi invia un proprio rappresentante per le funzioni di raccordo con le altre istituzioni presenti nella sala stessa.

COMANDO MARITTIMO NORD

La **Sala del Nucleo Operativo Territoriale del Comando Marittimo Nord**, ricevuta comunicazione da parte della Prefettura, attiva la propria catena di comando per le eventuali azioni di concorso perseguibili, in osservanza delle direttive di Forza Armata.

Nel contempo, resta in contatto con la locale **Capitaneria di Porto** per eventuali azioni concordate.

E-DISTRIBUZIONE S.p.A.- TERNA S.p.A.

e-distribuzione e **TERNA**, ricevuta comunicazione dalla Prefettura, su richiesta del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, provvedono, in relazione alle rispettive competenze, ad allertare le proprie squadre ed attuano con urgenza tutte le misure necessarie a porre in stato di sicurezza le linee elettriche esistenti in zona.



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

REGIONE LIGURIA

La **Regione Liguria** attiva, su richiesta della **Prefettura**, le organizzazioni di volontariato, che potranno, se richiesto, concorrere alle seguenti attività:

- comunicazioni radio;
- presidio delle aree di attesa e gestione delle aree e dei centri di assistenza alla popolazione in collaborazione con la C.R.I.;
- supporto alle Forze dell'ordine, nei limiti delle attività consentite ai Volontari di protezione civile, secondo le disposizioni vigenti.

0 - CESSATO ALLARME

Il cessato allarme è disposto dal Prefetto, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale (ARPAL), per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente e le altre figure presenti nel CCS.

Il Prefetto, nell'ambito del Centro di Coordinamento Soccorsi, dichiara il cessato allarme e lo comunica al Gestore e al Sindaco.

A seguito della dichiarazione di cessato allarme iniziano le azioni per il ritorno alla normalità (situazione antecedente all'incidente), consentendo alla popolazione, se evacuata, di rientrare in casa.

D.3. Organizzazione e procedure

Il modello organizzativo di intervento viene attivato a seguito della tempestiva comunicazione dello scenario incidentale da parte dell'Azienda, che richiede la messa in atto del PEE. Tale documento centra sul Prefetto l'autorità di coordinamento preposta all'attivazione e alla gestione dei soccorsi (con la costituzione del CCS), mentre attribuisce agli enti e alle strutture competenti sul territorio alcune funzioni fondamentali nell'emergenza e in particolar modo ai Vigili del Fuoco la Direzione tecnica dei soccorsi (con la costituzione del PCA) e la Direzione dei soccorsi sanitari.

D.3.1. Posto di Comando Avanzato

Inizialmente, e fino all'attivazione della Sala Operativa di Protezione Civile presso la Prefettura, la funzione di coordinamento dei soccorsi viene svolta dal responsabile



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

delle operazioni di soccorso dei Vigili del Fuoco intervenuto sul posto, che costituirà il “Posto di Comando Avanzato” col supporto del responsabile della gestione delle emergenze dello stabilimento.

Il Posto di Comando Avanzato verrà costituito nel più breve tempo possibile ed avrà sede presso la Sala Controllo dello stabilimento GNL Italia o in altro locale o struttura idonea, come precisato nei paragrafi successivi.

D.3.2. La Sala Operativa h24

Qualora il Prefetto ne disponga l'attivazione, secondo le procedure nel seguito specificate, l'applicazione del PEE può essere supportata da una struttura permanente operativa h24 alla quale confluiranno tutte le funzioni di supporto da attivarsi in ragione del tipo e dell'entità dell'emergenza in atto.

Tale struttura è individuata nella Sala Operativa di Protezione Civile presso la Prefettura, che è opportunamente attrezzata per seguire l'evoluzione dell'evento incidentale.

I compiti della Sala Operativa sono:

- acquisire i dati provenienti dai diversi soggetti deputati alla gestione dell'emergenza;
- informare il Prefetto, supportandone la funzione decisionale in merito ai provvedimenti da adottare;
- disporre e coordinare le azioni ritenute più idonee per fronteggiare l'emergenza;
- informare le sale operative presso gli organi centrali dello Stato.

D.3.3. Sistemi di Allarme

Il sistema di allarme interno allo stabilimento costituisce un requisito essenziale per rendere efficace il PEE in termini di risposta all'emergenza determinata dall'eventuale incidente rilevante.

Lo Stabilimento GNL di Panigaglia è provvisto di un impianto di segnalazione allarme sonoro che, nell'ambito del Piano di Emergenza Interno, assume funzione di diffusione della segnalazione di allarme interno e dell'eventuale necessità di evacuazione dello stabilimento da parte di tutte quelle persone che non sono interessate dalle azioni di contrasto dell'evento e di messa in sicurezza degli impianti o che, comunque, non abbiano alcun incarico assegnato dal Piano di Emergenza Interno.



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

Tali allarmi, distinti a seconda della gravità dell'incendio o dell'emergenza, sono segnalati tramite uno o più fischi di sirena, come sotto indicato:

- un fischio di sirena (preallarme): si è a conoscenza del principio di una situazione di emergenza che potrebbe aggravarsi se non prontamente affrontata;
- due fischi di sirena (allarme): si è a conoscenza di un evento incidentale;
- tre fischi di sirena (allarme generale): si è a conoscenza dell'accadimento di un evento incidentale con impatto sull'esterno dello stabilimento;
- cessato allarme: la comunicazione del cessato allarme avverrà attraverso l'utilizzo dell'interfono e del radiotelefono.

Le informazioni di dettaglio sono contenute nell'Allegato XV.

La diffusione dell'allarme alla popolazione, nel caso di livello di allerta definito dal presente PEE come "3 - ALLARME", come di seguito esplicitato, avverrà a seguito della disposizione da parte del Prefetto, su indicazione del Comandante dei Vigili del Fuoco ed attuata materialmente a cura del Comando Stazione Carabinieri di Porto Venere, coadiuvato dalla Polizia Locale del Comune di Porto Venere. In caso di chiusura della SP n. 530, per l'allarme alla popolazione di Fezzano provvederà il Comune di Porto Venere nelle forme che saranno ritenute idonee, anche utilizzando il sistema di allertamento di protezione civile e i social network, e comunque mediante il supporto della Polizia Locale della Spezia.

D.3.4. Viabilità: vie di accesso dei mezzi di soccorso e di deflusso

Gli accessi all'area dello Stabilimento GNL di Panigaglia sono quelli già individuati ed indicati al punto B.2.1. del presente piano.

In particolare, l'accesso principale via terra avviene dal lato Nord (direzione La Spezia) attraverso un tratto di strada privata a doppio senso di marcia che dalla SP n. 530, porta direttamente all'ingresso dello stabilimento.

In caso di necessità, vi è inoltre la possibilità di accedere al lato Sud (direzione Porto Venere) della cinta dello stabilimento, utilizzando la strada privata che dalla SP n. 530 all'altezza di Punta Pezzino consente di arrivare sul retro dello stabilimento (nei pressi dei serbatoi). Gli accessi sopra individuati (nelle cui vicinanze è posto anche lo specifico sistema semaforico attivato da GNL Italia per bloccare il traffico in caso di incidente rilevante) saranno quelli in cui le Forze dell'ordine, deputate alle operazioni di delimitazione dell'area e di regolamentazione degli accessi, effettueranno operazioni di deviazione o impedimento del traffico, attraverso l'utilizzo di posti di blocco, al fine



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

di interdire l'afflusso di traffico nella zona e agevolare la tempestività degli interventi, anche in relazione all'evoluzione dell'evento.

Lo stabilimento GNL di Panigaglia è raggiungibile, inoltre, via mare, attraverso l'attracco al pontile dello stabilimento medesimo, nella zona "piattaforma bracci di carico".

Per raggiungere il territorio del comune di Porto Venere potranno essere utilizzati i punti di approdo esterni all'area dello stabilimento, individuati dall'Allegato III.

In Stato di Allerta 3-ALLARME, definito nel paragrafo D.2, il Comune di Porto Venere assicura lo sgombero immediato del pontile galleggiante delle Grazie, in concorso con la Capitaneria di Porto.

Inoltre, il Comune di Porto Venere disporrà lo sgombero del campo sportivo delle Grazie, affinché tale area possa essere utilizzata come zona atterraggio elicotteri.

D.3.5. Evacuazione assistita

Va ricordato che all'interno delle zone di danno non vi è popolazione residente.

Saranno attivati gli opportuni provvedimenti a tutela degli automobilisti eventualmente transitanti sulla S.P. n. 530 La Spezia - Porto Venere.

Tenuto conto delle valutazioni di cui alla Sezione C del presente piano, non è ipotizzabile la necessità di dover procedere all'evacuazione della popolazione residente nel comune di Porto Venere.

D.4. Comunicazioni

I flussi comunicativi previsti contestualmente all'attivazione del PEE sono:

- comunicazione dell'evento incidentale da parte del Rappresentante della Società GNL Italia ai Vigili del Fuoco e alla Prefettura;
- comunicazione tra la Prefettura e gli altri soggetti previsti nel PEE;
- comunicazioni dal Sindaco di Porto Venere alla popolazione residente nelle aree limitrofe alla zona di rischio (sulla base delle informazioni ricevute dai Vigili del Fuoco) per informare dell'evento incidentale in corso ed eventualmente per diramare l'ordine di "rifugio al chiuso";
- comunicazioni della Prefettura alle Amministrazioni Centrali dello Stato.



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

Le comunicazioni di allertamento, in specie quelle concernenti la procedura di attivazione rapida in caso di allerta di livello "3 - ALLARME", di cui al paragrafo D.2, devono essere diramate nel minor tempo possibile. Di norma, quindi, devono basarsi su messaggi brevi e standardizzati, comunque sufficienti a garantire la corretta esecuzione della procedura.

Per le modalità di primo allertamento della popolazione si farà riferimento anche al Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 19 gennaio 2024, contenente indicazioni operative sul sistema di allarme pubblico IT-Alert.

L'Allegato XVIII riporta i modelli da utilizzare per le comunicazioni di Allerta e Cessata Allerta da effettuare a mezzo posta elettronica e/o fax.

I soggetti interessati dalla procedura forniscono i riferimenti comunicativi (telefono, e-mail, ecc.), così da garantire un'alternativa in caso di impossibilità di comunicazione con il primo riferimento disponibile.

L'Allegato XVI riproduce la procedura di attivazione rapida, unitamente ad un esempio di comunicazione tipo. Tale Allegato, unitamente agli Allegati I (Rubrica delle comunicazioni di emergenza) e XIV (Funzioni di supporto), costituisce lo strumento di immediata consultazione per l'efficace gestione delle emergenze.

Le comunicazioni tra i soggetti interessati avvengono con tutti i mezzi tecnologici più avanzati a disposizione, prevedendo, altresì, situazioni di difficoltà per mancanza dei servizi essenziali.

D.5. La gestione post emergenza

Il monitoraggio sullo stato delle conseguenze connesse all'emergenza proseguirà, anche dopo il cessato allarme, sotto il controllo del Prefetto e con la collaborazione dell'A.R.P.A.L. fino al ripristino dello stato di normalità.

E - Sezione riservata all'informazione alla popolazione

E.1. Campagna informativa preventiva

Pur non essendo stata individuata popolazione residente all'interno delle tre zone di impatto di un eventuale incidente, una volta approvato il piano, il Sindaco di Porto Venere curerà in via preventiva una campagna informativa nei confronti della



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

popolazione, ai sensi del D. Lgs. n. 105/15, relativa agli effetti derivanti da incidenti rilevanti che possano verificarsi all'interno dello Stabilimento GNL Italia.

E.2. Modulo di Notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori di cui all'Allegato 5 del D. Lgs. n. 105/15 (All. XV)

La Notifica, di cui all'art. 13 del D. Lgs. n. 105/2015, redatta da GNL Italia nel giugno 2021, secondo il modulo riportato nell'Allegato 5 dello stesso decreto, fa parte integrante del presente piano e costituisce strumento di conoscenza per tutti gli enti che intervengono, nonché per la popolazione interessata dalla campagna informativa di cui al precedente paragrafo.

E.3. Informazione alla popolazione

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 29 settembre 2016, n. 200, concernente il "Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'art. 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105", prevede le forme di consultazione/informazione della popolazione e gli elementi di conoscenza da mettere a disposizione della stessa, relativamente alla predisposizione, alla revisione e all'aggiornamento del piano di emergenza esterna.

In relazione all'aggiornamento del presente Piano, in osservanza dell'art. 3, c. 3, del citato Decreto, sono state messe a disposizione della popolazione, in modo da assicurarne la massima accessibilità, anche mediante l'utilizzo di mezzi informatici e telematici, informazioni ed elementi relativi a:

- descrizione e caratteristiche dell'area interessata dalla pianificazione o dalla sperimentazione;
- natura dei rischi;
- azioni possibili o previste per la mitigazione e la riduzione degli effetti e delle conseguenze di un incidente;
- autorità pubbliche coinvolte;
- fasi e il relativo cronoprogramma della pianificazione o della sperimentazione;
- azioni previste dal piano di emergenza esterna concernenti il sistema degli allarmi in emergenza e le relative misure di autoprotezione da adottare.

E.4. Il messaggio informativo in caso di emergenza

Si riporta di seguito lo schema di comunicazione che sarà diffuso in caso di emergenza, concernente l'attuazione del presente PEE.



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

COMUNICATO

“La Prefettura rende noto che in data, alle ore, presso lo Stabilimento GNL Italia di Panigaglia di Porto Venere, si è verificato un evento incidentale per fronteggiare il quale si è resa necessaria l’attivazione del Piano di Emergenza Esterna.

Gli effetti dell’incidente si estendono sino a tratti della SP n. 530, che costeggia lo stabilimento e sulla quale è installato un apposito sistema semaforico per bloccare il traffico.

Le persone, che dovessero comunque trovarsi in tale tratto di strada, devono rimanere all’interno degli autoveicoli e allontanarsi rapidamente lungo la strada stessa.

È necessario non avvicinarsi alla zona interessata dall’incidente ed evitare di intralciare con la propria presenza la viabilità per garantire l’accesso dei mezzi antincendio e di soccorso.

Seguiranno ulteriori indicazioni in relazione all’evolversi dell’evento. La popolazione deve seguire con attenzione i seguenti canali informativi: stampa locale, radio e tv locali, social media.

Al ripristino delle condizioni di sicurezza verrà diramata dalla Prefettura analogo comunicazione di cessato allarme.

Il presente comunicato verrà diffuso, a seconda delle circostanze, con le modalità ritenute idonee.

Eventuali ulteriori indicazioni di comportamento potrebbero essere fornite dalla Prefettura - in caso di necessità e in relazione alle concrete circostanze - sulla base delle indicazioni del responsabile delle operazioni di soccorso dei Vigili del Fuoco, che assume il comando tecnico delle operazioni di intervento.

In caso di necessità, il Sindaco di Porto Venere attiverà il C.O.C. presso il Comune.